

P.T.O.F.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Scuola dell'Infanzia " GIUSEPPE BINI"

D.M. di parità n° 488/1156 del 28- 02- 2001

PTOF TRIENNALE

a.s. 2021-2022; a.s.2022-2023; a.s.2023-2024

*"Dite
È faticoso frequentare i bambini.
Avete ragione
Poi aggiungete
Bisogna mettersi al loro livello
Abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.
Ora avete torto.
Non è questo che più stanca,
è piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarsi
fino all'altezza dei loro sentimenti,
tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi
per non ferirli."*

J. Korczack

Via Zuttoni, 2 33030 Varmo (UD) - Tel. e Fax 0432.778051
e-mail: asilodivarmo@virgilio.it - P.IVA 02111260309
sito: www.scuolainfanziavarmo.it



INDICE

1. Premessa.....	pag.4
1.1 Che cos'è il PTOF: introduzione e ragioni	
1.2 La cornice di riferimento pedagogico (Indicazioni Nazionali per il Curricolo D.M. n. 254 del 16.11.2012)	
2. L'identità della Scuola.....	pag.7
2.1 Cenni storici	
2.2 Chi fu Giuseppe Bini	
2.3 Scuola dell'Infanzia autonoma nella comunità locale	
2.4 Scuola dell'Infanzia e FISM	
2.5 Scuola dell'Infanzia in Rete	
3. Individuazione dei bisogni educativi della Scuola	pag.11
3.1 Il bambino	
3.2 Il personale scolastico	
3.3 Risorse finanziarie	
3.4 Caratteristiche strutturali della Scuola	
Spazio esterno	
Spazio interno	
Arredo e angoli	
4. La risposta progettuale della Scuola.....	pag.14
4.1 Progetto Educativo	
Premessa	
Organizzazione della giornata	
I campi d'esperienza	
Valutazione e documentazione	
4.2 Protocollo accoglienza degli alunni stranieri	
Premessa	
Destinatari – Spazi – Tempi	
4.3 Organizzazione interna	
Modalità di ammissione e pagamento	
Modalità di formazione delle sezioni	
Accoglienza ed inserimento	
Corredo personale	
Servizio di trasporto	
Servizio mensa	
Una giornata a scuola	
4.4 Calendario scolastico	
5. Gli organi di partecipazione.....	pag.27
Organigramma	
Personale in servizio	
6. Piano della formazione.....	pag.31
7. Valutazione del PTOF.....	pag.31
8. Conclusioni.....	pag.31
9. Allegati.....	pag.32

ORGANIZZAZIONE SCUOLA ANNO SCOLASTICO 2021/2022

Progetto Accoglienza ; "la nuvola olga"

Progetto di inglese "Little English Explorers"

Progetto di Musica "Una musica può fare"

Progetto di Psicomotricità: "Mi muovo e mi diverto"

Progetto di lingua friulana: "L'ort"

Progetto coldiretti : "Conosco ciò che mangio e mangio per conoscere"

Progetto di educazione civica" Diversi ma uguali...son tutti speciali i bambini del mondo"



1. Premessa

" I rappresentanti legali delle Scuole dell'Infanzia associate alla F.I.S.M. Provinciale di Udine, unitamente al personale docente, Amministrativo e ai Rappresentanti dei Genitori, convocati in assemblea dalla stessa F.I.S.M. in data di martedì 4 luglio 2000 alle ore 18.00 presso la Sala Scrosoppi del Seminario Arcivescovile di Udine, via Ellero 3, per discutere, approfondire i valori e i criteri guida che devono animare un Piano di Offerta Formativa di una Scuola dell'Infanzia di Ispirazione Cristiana, sentiti gli esperti presenti, e dopo adeguato dibattito, hanno unitamente concordato i contenuti della prima parte dell'Elaborazione del POF e precisamente:

1. Scopi e Natura del Piano di Offerta Formativa;
2. Fondamenti culturali e pedagogici del Progetto Educativo;
3. Scuola dell'Infanzia autonoma nella comunità;
4. Scuola dell'Infanzia e famiglia;
5. La Scuola dell'Infanzia e la F.I.S.M. (coordinamento pedagogico, aggiornamento, formazione in servizio, gestione amministrativa);

deliberando che simili contenuti costituiscano la Prima Parte del POF che ciascuna Scuola Associata alla F.I.S.M. della Provincia di Udine presenterà, unitamente al resto della documentazione, per la richiesta della parità scolastica".

A partire dal 28 febbraio 2001 la Scuola ha ottenuto la parità con Decreto Ministeriale N° 488/1156.

Questo documento tiene presente, per la sua stesura, il DPR 275 del 1999 in particolare l'articolo 3.

Il POF è a disposizione di tutti gli interessati all'ingresso dell'edificio e un estratto lo si trova nel sito della scuola.

1.1 Cos'è il PTOF: introduzione e ragioni

Lo scopo di questo documento è quello di presentare alla comunità e ai genitori degli alunni l'Offerta Formativa pensata, proposta, organizzata e realizzata dalla nostra Scuola dell'Infanzia.

La nostra Scuola si propone:

- come scuola del bambino inserita nella comunità da cui è stata voluta ed in cui è radicata;
- come "ambiente" educativo e di apprendimento e centro di promozione della vita;
- come organizzazione formativa che non persegue fini di lucro, bensì mira all'educazione intellettuale, morale, religiosa, fisica, umana e civile dei bambini dai 3 ai 6 anni di età.

Essa accetta ed accoglie, armonizzandoli al proprio Progetto Educativo, gli Orientamenti e le Indicazioni per il curriculum emanati dallo Stato per la Scuola Statale.

L'educazione religiosa viene realizzata secondo i principi della dottrina della Chiesa Cattolica presentati in forma adeguata alla tenera età dei bambini e rispettando le modalità e le finalità della Scuola.

La proposta educativa tiene conto del fatto:

- che il bambino/a dai 3 ai 6 anni ha precise modalità affettivo-emotivo-cognitive e relazionali che la nostra Scuola conosce, rispetta e promuove;
- che ogni bambino ha già realizzato in famiglia ed in un determinato ambiente relazionale, sociale e culturale, proprie precise esperienze affettivo-emotive, corporee e spirituali, da cui la Scuola muove;
- che il bambino, dal suo vissuto personale e sociale, ha ricavato significati e valori che la nostra Scuola si sforza di conoscere per permettergli di proseguire armonicamente e serenamente il proprio sviluppo;
- che le differenze e le diversità culturali, religiose, cognitive e sociali sono un aspetto fondamentale dell'identità di ciascun alunno/a e vengono perciò considerate dalla Scuola come "risorse" e "ricchezze" da conoscere e valorizzare;
- che, di conseguenza, le eventuali diversità valutate come "problematiche" non sono, né potranno essere in alcun modo, ragioni per giustificare emarginazione. Le discriminazioni non solo sono accuratamente evitate, ma prevenute attraverso la maggior individualizzazione degli interventi educativi e didattici.

La presente "offerta" formativa nasce da un'alleanza che la nostra Scuola, nelle persone del proprio personale dirigente, docente e non docente, contrae:

- con la comunità religiosa e civile che l'ha voluta, costituita e sostenuta su questo territorio friulano;
- con le famiglie degli alunni/e, nelle persone dei loro genitori;
- con le altre agenzie del nostro territorio (Parrocchie, Comune, Scuola Primaria, Azienda Socio-Sanitaria).

Tale alleanza vede la nostra Scuola dell'Infanzia come un sistema educativo che realizza formazione/educazione in risposta a precise attese ed esigenze del bambino/a, delle famiglie e della comunità.

Perciò essa si pone come:

- propulsore di promozione integrale del bambino/a come persona in dimensione comunitaria;
- luogo di meditazione, di presa coscienza e di dialogo con la Comunità familiare e sociale;
- scuola di qualità.

Il PTOF viene aggiornato ogni tre anni dal personale docente. Viene messo a disposizione delle famiglie all'ingresso della Scuola dove è visionabile durante l'anno scolastico.

1.2 La cornice di riferimento pedagogico (Indicazioni Nazionali per il Curricolo D.M. n.254 del 16.11.2012)

La nostra Scuola pone a fondamento del proprio Progetto Educativo e della propria azione didattica alcuni capisaldi pedagogici e culturali irrinunciabili:

- l'alunno/a è soggetto e non oggetto della propria formazione umana e civile nei suoi aspetti di educazione-istruzione-formazione;
- l'azione educativa si ispira all'antropologia religiosa ed umana della Religione Cattolica ed ai suoi principi e valori;
- il progetto educativo-didattico predisposto dalla Scuola mira, perciò, alla formazione integrale o multidimensionale del bambino/a dai 3 ai 6 anni nei suoi bisogni corporei-psicoaffettivi-cognitivi-etici-sociali-religiosi e spirituali in una prospettiva personalistica e comunitaria di ispirazione cristiana;
- alla famiglia competono precisi doveri e diritti formativi a cui la Scuola si affianca in una prospettiva di collaborazione.

La Scuola dell'Infanzia accoglie ed interpreta la complessità dell'esperienza vitale dei bambini e svolge una funzione di arricchimento e di valorizzazione di tale esperienza per sostenere e promuovere le capacità di apprendimento e di socializzazione del bambino. Il segmento della Scuola dell'Infanzia va quindi considerato come parte integrante e necessaria del più vasto sistema scolastico, con una propria e specifica identità pedagogica. Si ribadisce il ruolo educativo della Scuola dell'Infanzia poiché le attività didattiche proposte contribuiscono alla formazione di mappe cognitive e costituiscono la radice dello sviluppo di conoscenze, di relazioni e di capacità logiche, creative e orientative.

Nella Scuola dell'Infanzia le attività ludiche, che costituiscono il terreno primario di apprendimento, sono predisposte affinché il bambino (attraverso il gioco) possa costruire una realtà immaginata e attraverso l'esplorazione possa verificare la corrispondenza tra l'immaginario e la realtà.

La scuola dell'infanzia è un luogo privilegiato dove osservare la crescita e l'evoluzione dei bambini ed anche loro eventuali difficoltà (BES); in quest'ottica la nostra scuola collabora innanzitutto con la famiglia e poi con i servizi sociali e specialistici del territorio, per predisporre un progetto specifico ed adeguato a ogni bambino in difficoltà.

Nelle indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 si confermano le grandi finalità della Scuola dell'Infanzia che sono: identità, competenza e autonomia a cui si aggiunge la cittadinanza; che prevede non solo una convivenza pacifica ma anche una corresponsabilità nel costruire assieme il futuro.

Le nuove indicazioni confermano la validità dell'impianto educativo della nostra scuola di base, ma indicano alcune necessità – in un contesto demografico e culturale profondamente mutato – per garantire a tutti i ragazzi delle solide conoscenze e competenze iniziali.

La nostra scuola prevede l'aggiornamento del personale dipendente attraverso i momenti di formazione promossa dalla Fism.

2. Identità della scuola

2.1 Cenni storici

Grazie alla munificenza dell'Ing. Amilcare Robbiani (al tempo proprietario della locale filanda) e all'intervento energico di Mons. Germano Tribos, Pievano e Vicario Foraneo di Varmo, il 1° ottobre 1926 "apre i battenti" l'Asilo Infantile parrocchiale di Varmo, con la presenza collaborativa delle Suore "Figlie della Carità" di San Vincenzo De Paoli.

Ben presto e per diversi anni, è stato ampliato nelle sue funzioni con il cosiddetto "Baliatico" (una specie di attuale asilo nido).

Era proprietà dell'industriale che pagava di tasca propria tutte le spese di gestione e le tasse.

Nel luglio 1942, con rogito, l'ingegnere donò l'immobile dell'Asilo alla Parrocchia di San Lorenzo Martire di Varmo, e lo stabile subì successivamente varie ristrutturazioni ed ampliamenti.

La gestione didattica era completamente a carico dalle Suore.

Nello stabile dell'Asilo, durante il periodo estivo, veniva approntato il ricreatorio, con laboratorio di cucito per le giovani del Paese.

Trascorsi molti anni, in considerazione della inadeguatezza e vetustà dei locali, Mons. Arnaldo Tomadini decise di avviare, con tante difficoltà, la costruzione del nuovo edificio della Scuola Materna nell'attuale sito, con alienazione del vecchio stabile.

I lavori, iniziati nella primavera 1973, su progetto del geom. Romolo Teghil, vennero portati a termine nel 1974, con inaugurazione ufficiale e benedizione nel febbraio 1975 e conseguente apertura della nuova stagione scolastica.

Per espressa scelta del Pievano Mons. Tomadini, il nuovo Asilo venne dedicato all'illustre varnese Mons. Giuseppe Bini.

Un importante lavoro di ristrutturazione ed ampliamento, voluto dal Consiglio di Gestione dei genitori, è stato avviato nel 2008 e si è concluso con l'inaugurazione ufficiale nel 2012.

Per natura giuridica, la proprietà dell'immobile e la responsabilità gestionale dell'istituzione scolastica sono della Parrocchia di San Lorenzo Martire di Varmo.

Il Presidente, di conseguenza, è il Parroco pro- tempore, coadiuvato dal Fiduciario e dal Consiglio di Amministrazione.

Negli ultimi anni si sono succeduti i seguenti presidenti:

don Giovanni Pilutti, parroco (fino al 2007)

don Franco Fracasso, amministratore parrocchiale (fino al 2011)

don Franco Del Nin, parroco (attualmente in carica)

Il fiduciario e responsabile amministrativo è Zucchiatti Marco

2.2 Chi fu Giuseppe Bini?

Nato nel 1689 a Varmo, frequentò la scuola udinese dei Barnabiti che, impostata sul modello classico di quelle gesuitiche, valorizzava anche aspetti economici e agrari di attualità. Molti eruditi friulani del tempo ne approfittarono e ne trassero una buona educazione di base. In seguito, il Bini, dopo aver ricevuto nel 1710 gli ordini minori, nel 1712 divenne sacerdote. Nel frattempo, attraverso Nicolò Madrisio, aveva cercato di farsi nominare bibliotecario della Biblioteca arcivescovile, ma il patriarca Dionisio Dolfin gli preferì Giovanni Pellegrinis da San Vito. Tuttavia, il conte Madrisio, che nel 1704 aveva fondato a Udine la colonia "Giulia" dell'Arcadia, lo presentò a quella accademia, che lo accolse nell'aprile 1713 con il nome di Tegeso Acroniano. In un secondo momento anche la più antica e gloriosa accademia udinese degli Sventati lo annoverò tra i suoi iscritti.

Orientato ormai verso gli studi piuttosto che verso l'attività pastorale, il Bini accettò la proposta del marchese Rodolfo di Colloredo di occuparsi, come precettore, di suo figlio Fabio. Ciò implicò un trasferimento a Roma. Il soggiorno romano gli fu molto proficuo per gli studi storici, poiché gli dette la possibilità di frequentare archivi e fornitissime biblioteche.

A Roma il Bini trovò e frequentò una cerchia di friulani eruditi, quali Giusto Fontanini e Leandro di Porcia, che insieme con Giovanni M. Crescimbeni ne compresero le capacità e ne valorizzarono le competenze. Sorretto dalle nuove acquisizioni, andava assecondando la vocazione agli studi storici con una impostazione rigorosamente scientifica. Intraprese così la redazione dell'*Aquilegensis provincia sacra, opus quod Romae concinnabat Iosephus Binius*, che, scritto fino al 1714 in quattro volumi, non fu mai compiuto.

Divenne uno dei quarantotto membri dell'"Accademia ecclesiastica de concili" e fra il 1714 e il 1716 egli vi presentò tre dissertazioni di storia ecclesiastica. Anche l'Arcadia non dimenticò le sue competenze: nel 1715 lo incaricò di sorvegliare le ventiquattro "colonie" esistenti in Europa. L'anno successivo tenne l'orazione per l'arrivo a Roma del principe elettore di Baviera. Nel frattempo, s'impegnava nello studio dello spagnolo, del francese e del tedesco. Ma ormai la famiglia dei Colloredo rientrò in Friuli ed egli, con il titolo di protonotario apostolico, conferitogli dal papa Clemente XI, li seguì. Con gli amici che aveva incontrato a Roma, però, mantenne una fitta corrispondenza erudita della quale rimangono ampie tracce nel fondo dei manoscritti dell'Archivio capitolare di Udine, dove alla fine confluì il suo archivio.

Da quel momento egli intraprese in loco la ricerca di documenti relativi al Friuli in abbazie, parrocchie ed archivi privati. A quel punto il patriarca Dionisio Dolfin lo incaricò di riordinare l'archivio patriarcale. Quando però il marchese Rodolfo di Colloredo lo volle a Vienna, quale suo segretario e consigliere, abbandonò il Friuli con la prospettiva di una fortunata carriera.

Nella capitale austriaca fu invece assunto da Gerolamo di Colloredo fratello di Rodolfo, che era stato nominato governatore della Real giunta di Milano (1719). Nella città lombarda necessariamente si allargarono i suoi interessi in campo economico, politico e militare. Il marchese di Colloredo si servì infatti della sua opera, affidandogli importanti responsabilità e facendogli assolvere delicati compiti. Ciononostante, il Bini conservò l'interesse per la ricerca storico-erudita che lo spingeva a esplorare fondi archivistici di Milano e di Monza. Nella sua felice posizione poté sostenere la pubblicazione della grande opera "Rerum Italicarum scriptores" del Muratori ottenendo il finanziamento alla Società Palatina promotrice dell'iniziativa e nel 1723 si adoperò energicamente per salvare la documentazione della cancelleria dall'incendio dal palazzo reale.

Due anni dopo il marchese di Colloredo fu richiamato a Vienna nella prospettiva di una nomina a presidente del Consiglio d'Italia, carica per la quale il marchese desiderava il Bini come segretario. Tuttavia, morì prima di aver intrapreso la nuova carriera. Il Bini

aveva conosciuto personaggi notevoli della cultura italiana, quali Apostolo Zeno, Gabriele Verri e G. Giacomo Marinoni.

Le opportunità che, in seguito, gli si presentarono non lo soddisfarono ed egli decise un suo definitivo rientro in Friuli.

Qui ottenne il vicariato della pieve di Flambro, giuspatronato del Savorgnan, probabilmente accettato perché vicino al luogo natale. Ripiombato in provincia con i suoi larghi interessi, cercò di non abbandonare il servizio alla cultura e di mantenere rapporti con i famosi eruditi friulani del tempo: Coleti, Liruti, Florio, Asquini di Montegnacco, Bertoli, Beretta Farlatti del Torre. Isolato, ma sempre riluttante a dare alle stampe i suoi lavori storici, evidentemente in difficoltà economiche, come tanti sacerdoti del tempo, aprì a Flambro una scuola privata.

Nel 1739 tenne la prolusione per l'inaugurazione dell'Accademia udinese del patriarca Daniele Dolfin. In quell'anno la sua vita cambiò in quanto, resasi vacante la prebenda di Gemona, una delle più ambite del Patriarcato, egli poté concorrervi ed esservi nominato. Vi si associava anche il vicario dell'Abbazia di Moggio. Ciò spiega l'ampia possibilità che gli si aprì d'ispezionare, sistemare e inventariare il fondo archivistico dell'antico monastero, del quale redasse un inventario in due volumi, sicuramente pervenuto in possesso di Gian Girolamo Gradenigo quando si accese la polemica fra questi e il magistrato veneto sopra i feudi. Oggi in base a quel documento si possono identificare almeno ventisette codici provenienti da quella famosa biblioteca benedettina.

La ricca documentazione della pieve di Gemona lo spinse a un riordino del materiale che utilizzò per un *Thesaurus iurium Glemonae* e per il *De parochia Glemonensi*. Trovò anche modo di raccogliere le tracce della presenza di Toscani in Gemona nei secoli XII, XIV e XV, lavoro che gli consentì la nomina di soci dell'Accademia Colombarla.

Circondato da larghissima fama per capacità diplomatiche, conoscenze politiche e storiche, fu chiamato dal patriarca Daniele Dolfin perché lo accompagnasse nella visita di quella parte di territorio veronese, visita che per conflitti giurisdizionali, a quel punto chiariti, dal 1658 non veniva effettuata. Il Bini ne redasse un diario con un'interessante relazione.

Dieci anni dopo fu il governo veneto a inviarlo a Roma come consultore del cardinale Carlo Rezzonico (futuro papa Clemente XIII), rappresentante della Repubblica del leone nelle laboriose trattative per la soppressione dell'antico patriarcato di Aquileia. Il papa Benedetto XIV, preoccupato dell'aspetto pastorale prima ancora di quello politico, considerato che l'Austria non permetteva praticamente al patriarca, orientato in una linea filo veneziana, di porre piede nel territorio che considerava proprio, dove per altro si estendevano i due terzi della diocesi aquileiese, desiderava porre fine all'annosa questione. La divisione del patriarcato, nonostante le argomentazioni addotte dalla parte veneta, era pertanto inevitabile: il 6 luglio 1751 il papa emanò il decreto di soppressione, creando i due arcivescovadi di Udine e di Gorizia esenti da soggezione metro politica e soggetti direttamente alla Santa Sede. Il Papa dimostrò allo studioso friulano la sua gratitudine per l'apporto nella trattativa e gli regalò copia di tutte le sue opere.

Lo studioso, rientrato a Gemona, si dedicò alla diffusione dell'istruzione pubblica in sede locale, facendo riaprire le scuole e nel 1753 fondò in casa propria un'accademia di studi teologici, liturgici e storici. Continuò ad adoperarsi nella raccolta di documenti e a mantenere rapporti epistolari con i dotti che aveva conosciuto.

Alla sua morte, avvenuta in Gemona il 16 marzo 1775, lasciava una settantina di volumi manoscritti del suo lavoro, del quale solo la metà circa sembra sopravvissuto alla dispersione e fa oggi parte dell'Archivio capitolare di Udine.

2.3 Scuola dell'Infanzia autonoma nella comunità locale

La Scuola dell'Infanzia "Giuseppe Bini", voluta dalla comunità di Varmo, si apre all'incontro di dialogo con essa attraverso (almeno) tre grandi Assemblee generali annuali.

La prima all'apertura dell'anno scolastico per la presentazione del Progetto Educativo e del Piano dell'Offerta Formativa; la seconda verso fine gennaio per una prima verifica; la terza alla chiusura per un momento di valutazione.

Altri sono i momenti in cui la scuola collabora con le famiglie e la comunità:

- varie "occasioni" religiose e civili durante l'anno;
- incontri di formazione religiosa e di spiritualità;
- incontri di formazione culturale, educativa e psicologica per le famiglie;
- incontri di festa e convivialità;
- partecipazione a momenti culturali e ambientali della comunità locale;
- l'attenzione didattica alla cultura friulana;
- la realizzazione di uscite di studio nell'ambiente, coinvolgendo la comunità vicina.

La Scuola considera la realtà ambientale naturale ed umana come "ambiente" di studio e di ricerca. Vengono, perciò, annualmente programmate uscite di esplorazione, di ricerca, di gioco affinché i bambini:

- si "orientino" nel loro spazio di vita;
- imparino ad amare la natura;
- conoscano anche criticamente le risorse, le difficoltà, le responsabilità;
- sentano di dover "avere a cuore" ogni persona.

La Comunità è soggetto che ha voluto e realizzato la nostra Scuola attribuendole finalità educative, di istruzione, di formazione umana, religiosa e civile ed anche di sussidiarietà attiva rispetto alla famiglia.

La Comunità costituisce, perciò, per la nostra Scuola un valore sia fondativo sia pedagogico.

Il legame, la relazione positiva e l'alleanza con essa viene assunto come obiettivo formativo di base.

Ne consegue che anche i genitori non sono realtà esterna, ma risorse preziose con cui la nostra Scuola: interagisce, analizza la realtà interna ed esterna, distingue, sceglie, progetta, dialoga, organizza, collabora e si autovaluta nello sforzo di definire-accrescere progressivamente la qualità del servizio offerto.

2.4 Scuola dell'Infanzia e FISM

La nostra Scuola è da molti anni federata con la F.I.S.M. di Udine e usufruisce della sua assistenza normativa, pedagogica ed amministrativa. Il nostro personale docente, non docente ed i gestori stessi fruiscono di corsi di formazione e di aggiornamento sulle normative della sicurezza, della corretta gestione alimentare ed igienico - sanitaria.

Le educatrici aderiscono alle riunioni proposte dall'Istituto Comprensivo di Codroipo, che permettono loro di costituire un Collegio delle docenti in cui si realizzano progetti didattici in situazione di auto formazione attraverso il sistema dei laboratori.

In tale situazione esse si confrontano, condividono progetti, metodologie, materiali, si auto valutano e riprogrammano i propri percorsi didattici.

Così, viene realizzata una controllata innovazione della Scuola migliorando la qualità educativa.

3. Individuazione dei bisogni educativi prioritari della Scuola

Varmo è un comune del Friuli Venezia Giulia, in provincia di Udine. Ha una superficie quadrata di 34 Kilometri, un'altitudine di 18 metri, la popolazione è di 2892 abitanti. Posto in una zona pianeggiante, Varmo sorge a pochi passi dal corso del fiume Tagliamento. Le origini del borgo sono molto antiche e secondo alcuni studiosi risalgono al periodo della dominazione romana.

L'economia di Varmo è legata principalmente all'agricoltura ed all'allevamento. Oltre al caratteristico centro storico è possibile ammirare la Chiesa Parrocchiale, di antica fondazione, che conserva al suo interno numerose opere di artisti locali e la pala del Pordenone.

3.1 Il bambino

La nostra principale e grande risorsa è il bambino/a in tutto il suo essere attorno al quale interagiscono più persone: la famiglia, il team docente, il personale non docente, gli altri bambini e la realtà sociale.

3.2 Il personale scolastico

La coordinatrice supervisiona le attività stabilite dalle insegnanti e mantiene i rapporti con le varie realtà territoriali.

Il *team docente* è formato da tre insegnanti a tempo pieno e una part-time: due nella sezione dei piccoli, una nella sezione dei gialli composta da medi e grandi e una nella sezione blu sempre con medi e grandi.

I loro compiti sono:

- custodire e sorvegliare i bambini,
- redigere il piano annuale di lavoro, impegnarsi per la sua piena attuazione, esse sono le dirette responsabili dell'organizzazione culturale e didattica della scuola,
- curare la tenuta dei seguenti documenti: registri delle sezioni, fascicoli personali degli alunni, registri dei verbali degli organi collegiali.

Il *personale non docente*, che svolge il proprio lavoro in sintonia con il POF, collabora con le insegnanti ed instaura rapporti positivi con i bambini.

Alla cuoca compete la preparazione dei pasti, la pulizia di stoviglie, pentole e cucina, l'approvvigionamento, sistemazione e corretta conservazione degli alimenti.

Un'altra persona si occupa delle pulizie dei locali e degli arredi.

A scuola è presente tutti i giorni la *segretaria*, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00

3.3 Risorse finanziarie

La scuola dispone, per poter svolgere la propria attività, delle seguenti entrate:

- Retta mensile di frequenza;
- Contributo del Comune di Varmo, erogato fin dal 1983 in base ad una convenzione;
- Contributo dello Stato (MIUR);
- Contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia;
- Eventuali contributi provinciali;
- Donazioni fatte da privati cittadini.

3.4 Caratteristiche Strutturali Della Scuola

Spazio esterno

La nostra Scuola dell'Infanzia è collocata nel centro abitato di Varmo in un'ampia zona verde di circa 8 mila mq., nelle immediate vicinanze della

Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, della Biblioteca e delle strutture sportive. L'edificio è stato costruito a metà degli anni Settanta e nel 2012 si sono conclusi i lavori di ristrutturazione ed ampliamento, offre spazi interni ed esterni che corrispondono ai bisogni di accoglienza, serenità, movimento, sicurezza e stimolo alla curiosità ed all'apprendimento dei bambini.

Una parte dello spazio esterno è attrezzata con diversi giochi (in legno: una palestra e una piattaforma dotata di doppio scivolo; una casetta rialzata con scaletta, corda e scivolo; dieci altalene, una casetta, una sabbiera, uno scivolo in plastica, un gioco a molla, un dondolo, una casetta con arrampicata) che consentono ai bambini ampie corse, salite e giochi liberi con i compagni.

L'area verde è curata e si presenta come un ampio parco ombreggiato da diverse specie arboree di pregio. Ciò favorisce nei bambini l'entrata in rapporto con la natura che, nell'evolversi delle stagioni, suscita e stimola in loro la curiosità e lo spirito di osservazione.

L'ampia e tranquilla area viene utilizzata, in alcune occasioni, come location di alcune delle feste della scuola.

Spazio interno

Lo spazio scolastico interno, di circa 505 mq, è distribuito su un unico piano leggermente più elevato rispetto al piano campagna; vi si accede con una breve scalinata accanto alla quale c'è lo scivolo per i bambini diversamente abili.

Entrando si trova un piccolo atrio, cui si affaccia sulla sinistra l'ufficio della segreteria con attiguo bagno e spogliatoio del personale. Si prosegue in un corridoio dove sui lati si allineano gli armadietti dei bambini, sulla destra si trova la stanza della nanna, alla fine un salone centrale (circa 150 mq.) utilizzato da tutti i bambini in determinati momenti della giornata. Dal salone si accede alle tre aule (circa 45 mq. l'una), ai bagni (circa 60 mq.), alla

stanza del materiale, alla sala adibita a palestra alla sala di refezione (circa 64 mq.) con attigua cucina (circa 21 mq.) con dispensa.

L'illuminazione in tutte le stanze è assicurata anche da ampie vetrate, nella vetrata del salone è presente una tenda esterna elettrica.

Arredo e angoli

Nelle tre sezioni, accanto ai tradizionali arredamenti scolastici, si sono attrezzati degli angoli:

- quello della lettura per permettere un incontro piacevole con il libro;
- quello del gioco libero per stimolare la creatività;
- quello dei giochi simbolici come la cucinetta.

In salone troviamo:

-uno spazio che permette un'integrazione audiovisiva per le attività proposte;
-vari giochi simbolici (la cucina, la cameretta delle bambole, il tavolo del falegname, la casetta, angolo lavatrice ed asse da stiro);

-giochi di movimento (trampoli, cavallini)
-la piscina con le palline.

Tale disposizione risulta funzionale per organizzare:

-attività di sezione che è un luogo privilegiato di sicurezza emotiva-affettiva;
-attività di intersezione per creare rapporti più stimolanti tra bambini di diverse età e insegnanti;
-angoli per attività sia libere che strutturate.

La scuola dispone delle seguenti attrezzature:

- apparecchio televisore, videoproiettore, impianto audio, telecamera, fotocamera, videoregistratore, proiettore di diapositive, computer con stampante, plastificatrice, materiale per l'attività motoria, strumenti musicali, vasto e ricco materiale didattico la cui scelta è stata operata con competenza del personale docente.

La Scuola ha un proprio sito internet www.scuolainfanzivarmo.it

Ed email:

- segreteria@scuolainfanzivarmo.it come riferimento per ogni aspetto amministrativo e burocratico (invio e compilazione modulistiche, pagamenti, dichiarazioni relative alla frequenza del minore ai fini detrazioni 730, deleghe ecc..). A questa e-mail vi risponderà, e da questa mail vi risponderà **Viviana (ufficio amministrativo)**
- Attraverso l'indirizzo didattica@scuolainfanzivarmo.it potremo comunicarci tutto ciò che riguarda invece il bambino all'interno del nostro ambito educativo (difficoltà, dubbi, domande, richieste colloqui, osservazioni ed episodi che si vogliono approfondire relativamente all'attività didattica ed al percorso pedagogico ...) . A questa e-mail vi risponderà, e da questa vi scriverà la **maestra Elisa (coordinatrice della scuola)**
- L'indirizzo info@scuolainfanzivarmo.it sarà il vostro recapito per le comunicazioni stra-ordinarie che presuppongono l'esame e la valutazione del Consiglio di Gestione (problematiche varie, segnalazioni urgenti, richieste particolari , ma anche suggerimenti migliorativi ed eventuali disponibilità di collaborazione). A questa mail vi risponde e da questa mail vi scriverà **Marco Zucchiatti (fiduciario)**

4. La risposta progettuale della Scuola

4.1 Progetto educativo

Premessa

Nella società attuale la nostra Scuola si propone di offrire al bambino un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino maturi nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda, per raggiungere, in tal modo, la formazione globale ed armonica della sua persona.

Il bambino ha diritto ad avere risposte vere e di senso alle domande che pone agli adulti che si prendono cura di lui e ad ottenere risposta ai suoi bisogni di crescita, sia materiali che non, affinché abbia una buona qualità di vita.

Per questo la scuola dell'Infanzia si propone di:

- aiutare il bambino a **MATURARE L'IDENTITÀ** rinforzando atteggiamenti di sicurezza, maturando la stima di sé e la fiducia nelle proprie capacità;
- conquistare l'**AUTONOMIA** interagendo con le novità che gli si pongono innanzi, aprendosi alla scoperta, al rispetto di sé e degli altri;
- **SVILUPPARE LE COMPETENZE** consolidando le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive e cognitive;
- **STIMOLARE** il bambino/a a comprendere la necessità di seguire delle norme di comportamento e di relazione indispensabili per la convivenza in società;
- Predisporre momenti che aiutino il bambino/a a cogliere il messaggio della religione cattolica dell'amore, della fratellanza, della pace.

Tali finalità si intendono raggiungere attraverso attività ludiche, di esplorazione e ricerca, momenti di vita comunitaria.

La responsabilità pedagogica per intraprendere un cammino educativo si avvale degli obiettivi specifici di apprendimento suddivisi nei cinque campi d'esperienza:

1. **IL SÉ E L'ALTRO**
2. **IL CORPO E IL MOVIMENTO**
3. **IMMAGINI, SUONI, COLORI**
4. **I DISCORSI E LE PAROLE**
5. **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

Uno sguardo particolare all'esperienza religiosa. Essendo la nostra scuola dell'infanzia fondata sulla religione cattolica, l'educazione religiosa si inserisce nel contesto delle attività quotidiane seguendo la programmazione annuale. La scuola dell'infanzia propone le seguenti finalità:

- **IL BENESSERE:** si realizza quando sviluppiamo la capacità di comunicare con chi vive accanto a noi e di agire, conquistando valori culturali legati al riconoscimento e alla valorizzazione delle diversità, assumendo atteggiamenti positivi nella risoluzione di conflitti;

- La COMUNICAZIONE: attraverso lo scambio ed il dialogo costruiamo il rapporto con gli altri anche a livello corporeo e psico-dinamico ed interiorizziamo regole sociali e morali;
- L'IDENTITA': le esperienze affettive, sociali e cognitive ci aiutano ad affinare progressivamente le nostre potenzialità, a conquistare atteggiamenti di sicurezza, di autonomia, di fiducia nelle nostre capacità, di controllo delle emozioni, di sensibilità verso gli altri;
- L'AUTONOMIA intesa come obiettivo da conquistare progressivamente, ci coinvolge nelle abilità motorie e pratiche, nella maturazione della capacità di rapportarsi in modo personale con cose, persone e situazioni, ad un livello superiore implica il rispetto delle scelte personali, della libertà di pensiero, della possibilità di modificare e considerare i diversi punti di vista.
- La COMPETENZA che si costruisce attraverso conoscenze ed abilità, con i concetti e l'affinamento di strategie.

La scuola dell'infanzia è il luogo di vita ed ambiente di apprendimento e concorre a promuovere la formazione integrale della personalità del bambino, basa il proprio lavoro sulla diversità ed unicità del bambino, aprendo a nuove esperienze necessarie allo sviluppo della personalità.

Entrando nella scuola il bambino inizia uno sviluppo sociale, ha la possibilità di fruire di esperienze ed attività che gli permettono di maturare le sue capacità.

La scuola, per favorire questo processo, deve essere cosciente e conoscere i propri utenti: il bambino e le famiglie ma anche il territorio con i suoi limiti e possibilità. Può basare il proprio lavoro sull'osservazione, il dialogo, la

continuità didattica, la valorizzazione del gioco, l'esplorazione e la ricerca, dei percorsi formativi adeguati, la verifica, la documentazione.

Il TEMPO alla scuola dell'infanzia risulta essere flessibile rispetto ai bisogni dell'alunno. È una variabile importante nell'organizzazione scolastica: si intreccia con la percezione che il bambino ha di esso, le regole della vita di gruppo, la successione delle attività. È importante che non vi siano ripartizioni rigide e che la scansione temporale si articoli in modo tale da consentire opportunità significative e variabili in base anche alle competenze che si consolidano ed accrescono. La flessibilità è importante perché favorisce possibili e continui riadattamenti per consentire di vivere con soddisfazione la vita scolastica.

Organizzazione della giornata

ORARIO	ATTIVITA'	SPAZIO	GRUPPO
7.30 – 9.00	Accoglienza e gioco libero	Salone	Tutte le sezioni
9.00 – 10.00	Riordino Merenda	Salone Sala da pranzo	Tutte le sezioni
10.00 – 11.30	Attività di progetto Laboratori Attività con esperti	Sezioni Stanza psicom.	In intersezione o Per gruppi di età
11.30 – 12.00	Igiene personale Allestimento sala pranzo	Bagni Sala da pranzo	Tutti a turno Medi e grandi
12.00 – 13.00	Pranzo	Sala da pranzo	Tutte le sezioni
13.00 – 13.30	Gioco libero	Salone/Giardino	Tutte le sezioni
13.00 – 13.15	Prima uscita	Salone/Giardino	
13.30 – 15.15	Bagno e riposo relax	Servizi/stanza nanna	Piccoli
13.30 – 15.15	Attività specifiche	Sezione/stanza psicom.	Medi/Grandi
15.15 – 15.30	Risveglio dolce	Stanza nanna	Piccoli
15.30 – 15.45	Preparazione per l'uscita	Salone/Sezioni	Tutte le sezioni
15.45 – 16.00	Pulmini e uscita	Salone	Tutte le sezioni
16.00 – 17.15	Post-accoglienza	Sezione/Giardino	Bambini iscritti

I campi d'esperienza

“Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.”

(dalle Indicazioni del 2012)

IL SÉ E L'ALTRO

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre. Si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.”

IL CORPO E IL MOVIMENTO

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.”

IMMAGINI, SUONI, COLORI

"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. II. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. III. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. V. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. VI. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli."

I DISCORSI E LE PAROLE

"Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media."

LA CONOSCENZA DEL MONDO

"Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.). Sviluppa la sensibilità sensoriale attraverso l'esplorazione, la scoperta e l'uso di materiali. Osserva i

fenomeni naturali per individuare gli aspetti semplici per l'avvio del pensiero scientifico. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali."

Valutazione e documentazione

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.”
(dalle Indicazioni 2012)

Alla scuola dell'infanzia si effettuano osservazioni analitiche sul raggiungimento dei traguardi e delle competenze maturate dal bambino. La verifica avviene tramite l'osservazione che potrà variare in base alle esperienze proposte. La verifica è finalizzata a comprendere come i bambini reagiscono ad un certo stimolo/sollecitazione, calibrare gli interventi d'individuare quali soggetti abbiano bisogno di attenzioni particolari. La documentazione avviene tramite elaborati grafici e manufatti, fotografie, riprese video, informazioni scritte.

Documentiamo per i bambini che hanno spesso piacere di rivedere le loro esperienze; per noi docenti per riflettere, anche in sede collegiale, sui percorsi compiuti; per le famiglie che si interrogano sui processi formativi del bambino all'interno della scuola; per la continuità curricolare.

4.2 Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri

Premessa

Il Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri è uno strumento di lavoro deliberato dal Collegio Docenti che predispone e pianifica attività condivise al fine di facilitare l'inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri per prevenire difficoltà, disagi, insuccesso e abbandono scolastico. Il Protocollo dovrà essere rivisto ed aggiornato tenendo conto delle esperienze realizzate, di eventuali nuove esigenze, delle risorse messe a disposizione e delle eventuali modifiche della normativa nazionale. Il documento prende avvio dalla normativa vigente e nello specifico dalla Circolare Ministeriale N.24 del 01/03/2006 “Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri”.

Destinatari-Tempi-Spazi

I destinatari sono gli alunni stranieri che possono essere inseriti a Scuola durante il corso di tutto l'anno scolastico.

Il Protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di accoglienza degli

alunni stranieri;

- facilitare l'ingresso di alunni stranieri nel sistema scolastico e sociale del territorio;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni;
- prevenire eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- creare un contesto favorevole all'incontro di culture diverse;
- collaborare con i servizi del territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo-Burocratico che riguardano l'iscrizione;
2. Comunicativo-Relazionale per una prima conoscenza;
3. Educativo-Didattico per l'accoglienza e l'inserimento;
4. Sociale per quanto riguarda i rapporti e la collaborazione con i servizi del territorio.

✓ Amministrativo-Burocratico

Riguardano l'iscrizione degli alunni stranieri, che può essere accolta dalla segretaria o da un'insegnante della scuola:

- la domanda d'iscrizione può essere acquisita in ogni momento dell'anno scolastico;
- viene raccolta la documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente;
- viene acquisita l'opzione di avvalersi o meno dell'I.R.C.;
- viene proposta l'opzione del progetto di lingua friulana;
- vengono iscritti con riserva gli alunni privi di documenti o in possesso di documenti irregolari o incompleti.

✓ Comunicativo-Relazionale

Le insegnanti, principalmente l'insegnante di classe e la coordinatrice:

- effettuano un colloquio informativo con la famiglia per conoscere la storia personale e scolastica dell'alunno;
- forniscono alla famiglia informazioni sulla scuola (orari, Piano dell'Offerta Formativa, servizio trasporto, servizio mensa);
- organizzano, se possibile, incontri per favorire l'integrazione e la reciproca conoscenza tra tutte le famiglie degli iscritti.

✓ Educativo-Didattico

- assegnazione alla classe: generalmente gli alunni stranieri devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo parere contrario del Consiglio dei Docenti, tenendo conto delle abilità, conoscenze e competenze possedute che vengono rilevate durante il primo periodo di frequenza;
- accoglienza ed inserimento: è compito delle docenti, e in modo particolare

della docente di sezione, fare in modo che il nuovo arrivato possa gradualmente conoscere la routine scolastica, i nuovi compagni, imparare ad essere quanto più autonomo, far conoscere alla classe il paese e la cultura dell'alunno.

- apprendimento dell'italiano L2: nella Scuola dell'Infanzia lo studio della lingua italiana dev'essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica, occorre quindi che tutte le insegnanti siano coinvolte.

✓ Sociale

Riguardano i rapporti e le collaborazioni con i servizi del territorio, coinvolgono la scuola e gli Enti Locali ed Amministrativi Comunali, che propongono ed accolgono servizi ed interventi comuni (servizi socioeducativi).

4.3 Organizzazione interna

Modalità di ammissione e pagamento

La nostra Scuola accoglie, compatibilmente con la capacità strutturale, tutti i minori che ne fanno richiesta dai tre ai sei anni. Accoglie ogni anno circa 60 bambini.

Nel caso in cui venga raggiunto il limite massimo delle iscrizioni, prima di aver soddisfatto tutte le richieste, la preferenza sarà data secondo i seguenti criteri:

- a) avere la frequenza nell'anno precedente,
- b) essere residenti nel comune di Varmo,
- c) avere fratelli che frequentano la scuola,
- d) appartenere a una famiglia in cui uno dei membri sia portatore d'handicap,
- e) essere bambini orfani o con genitori non conviventi,
- f) essere maggiori per età.

All'interno delle singole categorie la scelta sarà operata, se ne ricorre il caso, dal Consiglio d'Amministrazione con provvedimento motivato.

La domanda d'iscrizione viene fatta di anno in anno e la data verrà stabilita dal Consiglio di Amministrazione. Essa comporta per i genitori la conoscenza e l'accettazione del presente documento.

All'atto dell'iscrizione deve essere compilato il modulo d'iscrizione in ogni sua parte.

Modalità di formazione delle sezioni

Sono previste tre sezioni.

Le sezioni sono tre : una è composta da bambini di età omogenea di tre anni e due sezioni composte da grandi e medi.

Sono previsti alcuni momenti di intersezione per gruppi eterogenei per ampliare le esperienze e le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento.

Accoglienza ed inserimento

La scuola è particolarmente attenta al momento dell'accoglienza e dell'inserimento dei bambini che avviene in modo graduale nel rispetto dei bisogni di ciascun bambino/a e con attenzione alle esigenze delle famiglie.

Nel mese di maggio viene organizzata un'attività denominata "Scuola Aperta" in cui si invitano i nuovi piccoli e i loro genitori per conoscere l'ambiente scolastico ed il personale docente attraverso un'esperienza di gioco e di condivisione.

Durante il mese di settembre viene organizzato un incontro con i genitori per mostrare loro la scuola e le modalità di accoglienza, così da rassicurarli sul positivo inserimento del proprio figlio/a.

Per ogni nuovo iscritto i genitori devono compilare una scheda personale in cui sono richiesti dei dati per poter conoscere meglio la famiglia ed il bambino. Tale scheda rimane a disposizione delle insegnanti e viene discussa ed eventualmente integrata con i genitori durante il colloquio individuale, che si tiene generalmente nel mese di ottobre.

Corredo personale

Ogni bambino indosserà un grembiolino e scuola porterà uno zaino con:

- un asciugamano con asola
- un cambio completo adeguato alla stagione (canottiera, calzini, felpa, pantaloni, maglietta, slip)
- un paio di calzini antiscivolo per le attività di psicomotricità e musica
- per il riposo pomeridiano dei piccoli: 1 lenzuolino ed 1 copertina.

Il tutto dovrà essere contrassegnato con il nome del bambino.

Servizio di trasporto scuola – casa e viceversa

Il Comune offre il servizio di trasporto alle famiglie che ne fanno richiesta. Per una migliore organizzazione interna si chiede alle famiglie, che usufruiscono del servizio, di essere a scuola prima della partenza del pullman nei giorni in cui intendono prelevare personalmente il bambino.

Servizio mensa

La refezione è parte integrante del progetto educativo e didattico della Scuola dell'Infanzia ed a tutti gli effetti rientra nel tempo scuola. Tutti gli alunni, pertanto, ricevono e consumano, necessariamente all'interno della struttura scolastica, un pasto giornaliero. La refezione è fornita senza alcun ulteriore addebito oltre la retta mensile.

La lista delle pietanze, i metodi di preparazione e di cottura, nonché la conservazione dei prodotti alimentari, seguono gli indirizzi e le prescrizioni impartite in materia dai competenti servizi sanitari e dalle norme in vigore.

Eventuali intolleranze degli alunni a particolari alimenti devono essere preventivamente comunicate alla Direzione della Scuola da parte dei genitori dei medesimi con certificato medico.

Una giornata a scuola

L'orario giornaliero della scuola è così articolato:

- 7.30 - 9.00: entrata ed accoglienza in salone
- 9.00 - 9.30: spuntino
- 9.30 - 11.40: attività di sezione o progetti
- 11.40 - 12.00: preparazione al pranzo
- 12.00 - 12.45: pranzo
- 12.45 - 13.30: gioco libero in salone o all'aperto
- 13.30 - 15.30: riposo per i più piccoli; attività di sezione ed intersezione per medi e grandi
- 15.30 - 16.00: preparazione ed uscita.
- 16.00 – 17.15: servizio di post-accoglienza (servizio aggiuntivo su iscrizione).

Al fine di un ordinato e tranquillo svolgimento delle attività scolastiche e per garantire la sicurezza dei bambini, il cancello della scuola rimarrà chiuso dalle ore 9.00 alle ore 15.45. L'uscita da scuola è prevista dalle ore 15.45 alle ore 16.00. Per esigenze particolari è prevista anche un'uscita dalle ore 13.00 alle ore 13.15.

Durante il mese di settembre, l'orario dei bambini del primo anno è più flessibile ed articolato così da permettere un'accoglienza graduale dei nuovi iscritti.

Per venire incontro alle esigenze motivate da alcuni genitori, la scuola al mattino è aperta dalle ore 7.30.

All'uscita da scuola dovranno essere i genitori o le persone maggiorenni, accompagnate da delega, a ritirare i bambini. Alla consegna del/i bambino/i al genitore o alla persona da quest'ultimo delegata, la Scuola non sarà responsabile, anche se il piccolo si fermerà a giocare nell'area esterna.

Dalle 7.30 alle 16.00 le insegnanti assicurano la vigilanza dei bambini frequentanti che sono coperti, durante l'attività scolastica, le visite di istruzione e le uscite, da una polizza assicurativa.

Calendario

Il calendario scolastico utilizzato è quello stabilito dall'Istituto Comprensivo di Codroipo, in accordo con il Consiglio d'Amministrazione, sentito il personale docente e tenuto conto delle normative vigenti sia scolastiche che contrattuali.

Feste e gite

Durante l'anno scolastico la nostra scuola organizza dei momenti di festa e di condivisione:

- FESTA D'AUTUNNO CON I NONNI
- RECITA DI NATALE, con il coinvolgimento attivo delle famiglie;
- FESTA DI CARNEVALE: grande e gioiosa;
- USCITE DIDATTICHE: in modo tale da vivere concretamente il piano di lavoro in atto;
- FESTE DI COMPLEANNO: per festeggiare i bambini in allegria;
- FESTA IN FAMIGLIA: alla fine dell'anno, con celebrazione eucaristica nel parco della Scuola, consegna dei diplomi, pranzo insieme e festa. Sono coinvolti in questa gioiosa conclusione d'anno bambini, genitori, parenti ed amici.

CALENDARIO SCOLASTICO 2021/2022

Inizio attività educative mercoledì 8 settembre per i piccoli,

Lunedì 13 settembre per medi e grandi.

Chiusura anno scolastico giovedì 30 giugno 2022

CHIUSURE PER VACANZE:

1 Novembre 2021 (lunedì) **tutti i Santi**

8 Dicembre 2021 (mercoledì) **Immacolata**

Dal 24 Dicembre 2021 (venerdì) al 06 Gennaio 2022 (giovedì) e

7 Gennaio 2022 (venerdì ; ponte)

Festività Natalizie

28 Febbraio 2022 (lunedì) ,01 Marzo 2022 (martedì) e 02 marzo 2022 (mercoledì)

Carnevale e Ceneri

Dal 14 Aprile 2022 (giovedì) al 19 Aprile 2022 (martedì)

Vacanze Pasquali

25 Aprile 2022 (lunedì)

Festa della Liberazione

2 Giugno 2022 (giovedì) e 3 Giugno 2022 (venerdì; ponte)

Festa della Repubblica

Gli organi di partecipazione

La nostra Scuola riserva un'attenzione privilegiata ai rapporti con la Famiglia, sia per le importanti ragioni affettivo-cognitive di continuità orizzontale; sia per le funzioni costituzionali di tutela del primariato del figlio "alla famiglia compete il dovere-diritto..." ma soprattutto per l'importanza formativa fondamentale ed insostituibile che essa detiene, per cui l'azione formativo-culturale della Scuola, specifica, preziosa, sistematica e programmata, si pone con essa correttamente nella prospettiva della collaborazione.

Ciò comporta:

- il profondo rispetto che la Scuola ha verso la funzione educativa dei genitori;
- la considerazione per cui essi non sono in alcun modo persone esterne alla Scuola, ma preziose risorse da curare, responsabilizzare, coinvolgere attivamente, non solo attraverso gli organi collegiali e le modalità della gestione democratica, ma il più possibile anche attraverso la presenza attiva e pensosa nella costituzione dell'offerta formativa e del progetto educativo e didattico, nel consiglio d'amministrazione ed occupando, responsabilmente, ogni spazio in cui la collaborazione possa migliorare la qualità del rapporto educativo.

In tale prospettiva vanno visti:

- gli organi collegiali;
- gli incontri di formazione per le famiglie;
- gli incontri periodici di dialogo per dare e ricevere informazioni;
- i progetti di coinvolgimento attivo e di cogestione di iniziative solidali, quali la "Festa in Famiglia", le feste, la partecipazione ad iniziative culturali ambientali. Più che di un "patto", nella scuola dell'infanzia cristiana, è meglio parlare di "alleanza" solidale e partecipe.

La Scuola, cioè, rispetta gli spazi di competenza primaria riconosciuti dalla Costituzione ai Genitori; perciò non può sostituirli, ma a loro si affianca con funzione di completamento, arricchimento, collaborazione, stimolo e proposta, mantenendo però propri irrinunciabili e specifici compiti di istruzione e formazione.

La scuola:

- accoglie, accetta e valorizza ogni diversità dell'alunno considerandola espressione dell'identità personale, culturale e di appartenenza di ciascuno;
- nel contempo pone in essere ogni cura affinché le "diversità" non divengano causa di emarginazione personale, sociale e culturale;
- la Comunità locale è considerata come realtà umana, culturale e sociale con cui interagire in un dialogo aperto, fattivo, dinamico.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione è l'organo consultivo e di gestione operativa. È formato da alcuni membri di diritto quali: il presidente del Consiglio d'Amministrazione, un Fiduciario, un segretario, un coordinatore didattico, un rappresentante dell'Amministrazione Comunale e da membri eletti: sei genitori, possibilmente due per ogni sezione.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

È l'organo rappresentativo dei genitori degli alunni della Scuola dell'Infanzia. L'Assemblea nomina i sei rappresentanti dei genitori in seno al Consiglio d'Amministrazione.

Nella nostra scuola sono previsti diversi incontri per permettere uno scambio costante di informazioni e di conoscenze sia sul piano educativo che amministrativo.

Per i Genitori sono previsti:

- assemblee generali, almeno due/tre durante l'anno;
- colloqui individuali: durante il mese di novembre si svolgono i colloqui fra i dei bambini iscritti e l'insegnante che permettono una migliore conoscenza. Un secondo colloquio è previsto a fine anno scolastico.

Ogni volta che i genitori ne fanno richiesta possono incontrare gli Amministratori, la Coordinatrice, le Insegnanti.

COLLEGIO DOCENTI

È formato da tutte le insegnanti presenti nella scuola e dalla coordinatrice. Le riunioni si tengono almeno una volta al mese. Al collegio docenti compete: la programmazione educativa e didattica, in coerenza con il progetto educativo, la verifica e la valutazione periodica dell'attività educativa e la definizione delle modalità che verranno adottate per darne puntuale informazione ai genitori, il diritto - dovere all'aggiornamento professionale. Durante l'anno si svolgono diversi incontri delle maestre con gli Amministratori e la F.I.S.M. per i vari progetti che la nostra scuola offre.

ASSEMBLEA D'INTERCLASSE

A ottobre si eleggono i rappresentanti di classe, due per ogni sezione, che rimangono in carica fino a nuova elezione l'anno successivo.

Le insegnanti s'incontrano almeno tre volte all'anno con loro, per raccogliere informazioni, idee, suggerimenti e per condividere il percorso educativo.

Organigramma (a.s.2021-2022)

Presidente: Don Franco Del Nin

Fiduciario: Marco Zucchiatti

Coordinatrice: Elisa Lazzarini

Rappresentante comunale: Sara Vera Pittana

Consigliere (segretario): Isabella Scaini

Consigliere: Gabriele Calligaro

Consigliere: Matteo Ganis

Consigliere: Giulio Rizzo

Consigliere: Marina D'Alvise

Consigliere: Chiara Toso

Consigliere: Samuel Biasutti

Consigliere: Fabrizio Magrini

RAPPRESENTANTI DI SEZIONE (a.s.2021-2022)

Sezione piccoli: Vania Toppano, Jessica Segato

Sezione gialla: Cristina Merlo, Valentina Ferrara

Sezione blu: Marianna Salvador, Ilaria Carrieri

PERSONALE IN SERVIZIO (a.s. 2021 -2022)

Insegnanti:

Tatiana Zamparo e Degano Marta nella sezione dei piccoli

Gloriana Cristofoli nella sezione dei gialli

Elisa Lazzarini nella sezione dei blu

Segretaria:

Viviana Pestrin

Cuoca:

Tamara Macor

Addetta alle pulizie:

Elena Prativiera

Domanda e offerta

La nostra scuola, unica nel territorio comunale, riesce ad accogliere tutte le domande d'iscrizione che pervengono annualmente.

6. Piano della formazione

La nostra scuola è adeguata alle norme sulla sicurezza in vigore. In particolare, il personale docente e non docente ha seguito e continuerà ad aggiornarsi in materia di sicurezza, primo soccorso e antincendio. Formazioni specifiche sulle norme igieniche ed alimentari sono stati seguiti dal personale ausiliario e da chi si occupa dello sporzionamento del cibo.

Vengono svolte delle prove di evacuazione per simulare i comportamenti corretti da adottare in caso di incendio o terremoto con in forma adeguata alla loro età.

L'edificio, gli impianti, la cucina e le attrezzature sono adeguati alle norme di sicurezza.

7. Valutazione del PTOF, aspetti educativo-didattici, organizzativi, gestionali

Il Piano dell'Offerta Formativa della Scuola dell'Infanzia viene verificato e valutato sia in itinere che alla fine dell'anno scolastico in tutti i suoi aspetti: attività didattica, efficacia del sistema educativo, svolgimento dei progetti.

Indicatori: coerenza con la finalità educativa; fattibilità organizzativa; grado di coinvolgimento degli alunni e delle famiglie; corrispondenza ai bisogni dell'utenza; grado di collaborazione tra i docenti.

Soggetti che concorrono alla valutazione: collegio docenti; referenti dei progetti che ne curano l'avanzamento e valutano i risultati; consiglio di gestione.

Il presente documento viene verificato e valutato dal collegio docenti a fine anno scolastico e condiviso con le famiglie dei bambini iscritti. Le insegnanti rileggono, correggono ed aggiornano le parti del progetto educativo che ritengono di modificare per il successivo anno scolastico. Viene in un secondo momento approvato dal consiglio di gestione della scuola.

8. Conclusioni

Il presente PTOF è stato approvato dal Collegio Docenti in data 04/10/2021 ed approvato dal Consiglio di Gestione in data il 20/10/2021

Anche quest'anno per poter garantire una adeguata riapertura è fondamentale il coinvolgimento dei genitori attraverso un patto di alleanza educativa finalizzato al contenimento del rischio. Il patto, che verrà inviato ad ogni famiglia, tiene conto della necessità di garantire protocolli di sicurezza e di promuovere esperienze educative positive dei bambini, ponendo attenzione al dialogo con tutte le famiglie ed in particolare con quelle più fragili.

Quest'anno nella scuola c'è una bolla unica e si è stabilito di dividere i bambini in tre sezioni una omogenea di età (tre anni) e due miste tra grandi e medi per un totale di 56 bambini.

Nella segreteria è stata predisposta la stanza Covid per ospitare i bambini e/ o operatori con sintomatologia sospetta. Si è deciso di utilizzare quel locale perché è il luogo più distante dell'area interna utilizzata da tutti i bambini.

Inoltre verrà consegnato il nuovo Regolamento della Scuola

7. Allegati

PROGETTO ACCOGLIENZA

"Accogliere un bambino nella scuola dell'Infanzia significa molto più che farlo entrare nell'edificio della scuola, assegnargli una sezione e trovargli un posto dove stare. L'accoglienza è un metodo di lavoro complesso, è un modo di essere dell'adulto, è un'idea chiave del processo educativo". Dal "Diario dell'accoglienza" di Gianfranco Staccioli

Il progetto accoglienza parte dall'esigenza di assicurare e guidare il bambino verso la scoperta di uno spazio emotivo di relazione e ricerca. L'ingresso a scuola dei "nuovi" bambini di due anni e mezzo e tre anni, ma anche il rientro per i medi e grandi, coinvolge le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività. E' un evento atteso e temuto, allo stesso tempo, carico di aspettative, di consapevolezza e significati ma anche di ansie per il distacco. Proprio per questo dobbiamo prestare più attenzione al tempo dell'accoglienza prevedendo percorsi in grado di accettare e valorizzare le individualità e le risorse disponibili. Inserire i bambini nella scuola dell'infanzia vuol dire accoglierli insieme ai loro genitori, condurli per mano alla scoperta della nuova scuola, dei suoi ambienti, aiutarli a stabilire relazioni positive con adulti e coetanei, per vivere un'esperienza scolastica piacevole e stimolante. Una metodologia "accogliente" crea un legame tra ciò che il bambino porta con sé come potenzialità, abilità, conoscenze, desideri, bisogni e le esperienze che la scuola intende promuovere; per questo "l'accoglienza" rappresenterà lo sfondo che delinea un particolare stile relazionale ed educativo per tutto l'anno scolastico. L'accoglienza richiede una particolare attenzione all'ambiente scolastico affinché risulti rassicurante e stimolante, prevede modalità giocose e gioiose che coinvolgano i bambini; ed un contesto dove rispettare i genitori nel loro bisogno di sicurezza e conoscenze, creando occasioni di incontro con loro. Il contesto accogliente prevede l'ascolto dei bambini e dei genitori perché consente di trovare una positiva dimensione affettiva ed emotiva che trasformi le esperienze in apprendimenti. L'accoglienza diventa così uno scambio di profonda fiducia e dialogo affinché il percorso di ogni bambino sia significativo. Tutte le proposte e le attività rispetteranno i tempi ed i ritmi di ciascuno, manterranno il carattere di gradualità e soprattutto mirano a favorire il dialogo tra i bambini dal quale possono scaturire confronti e riflessioni. Il "progetto accoglienza" è quindi pensato per tutti i bambini.

FINALITA':

- Favorire un graduale distacco dalle figure parentali e trovare dei riferimenti significativi nelle figure delle insegnanti;
- Realizzare un clima rassicurante per un sereno inserimento nell'ambiente scolastico;
- Far vivere la scuola come un luogo sicuro, piacevole, sereno ed accogliente grazie ad un adeguato allestimento del contesto e al suo utilizzo per attività ludico-ricreative;

- Promuovere la conoscenza reciproca, l'attivazione di corretti rapporti interpersonali e positive dinamiche socio-relazionali;
- Predisporre un percorso personalizzato di ingresso;
- Favorire l'acquisizione dell'autonomia fisica;
- Promuovere rapporti di fiducia e amicizia per una corretta identità;
- Porre le basi per un rapporto di fiducia e fattiva collaborazione tra la scuola e la famiglia.

OBIETTIVI EDUCATIVI

Per i nuovi iscritti favorire:

- Un'entrata a scuola piacevole;
- Un graduale distacco del bambino dalle figure parentali e viceversa;
- Il benessere psicofisico necessario ad aiutarli a raggiungere un senso di sicurezza, riconoscendo il mondo interiore di ogni singolo bambino/a, dando spazio ai suoi progetti e alle sue ipotesi, rispettando i suoi tempi e i suoi bisogni, dandogli la possibilità di giocare e di creare relazioni col gruppo dei pari e con gli adulti che operano nella scuola;
- L'accettazione dell'esistenza dell'altro come persona diversa da sé con cui imparare a relazionarsi (superamento graduale dell'egocentrismo tipico di questo periodo di crescita);
- L'apprendimento di comportamenti sociali quali il saluto, il dialogo, le prime interazioni in quanto la scuola è un luogo privilegiato dove ci si confronta quotidianamente con l'altro, si conoscono e condividono regole di vita comunitaria per una migliore convivenza tra persone diverse per età, per genere e per provenienza, permettendo così un'integrazione positiva;
- La conoscenza dei diversi ambienti scolastici, l'esplorazione degli spazi, il loro uso, le attività pertinenti a ciascun ambiente, i nuovi materiali.

Per i bambini e le bambine che hanno già frequentato le nostre scuole, favorire:

- Un'entrata a scuola piacevole;
- Il consolidamento del senso di appartenenza alla scuola e al gruppo/sezione;
- Il riallacciarsi delle relazioni con i compagni, le insegnanti e gli adulti che operano all'interno dell'ambiente scolastico;
- La riappropriazione degli spazi, degli "angoli gioco" e delle regole dei contesti.

Per le famiglie favorire:

- Un atteggiamento positivo per lasciare i figli a scuola con serenità;
- Il comprendere l'importanza di una frequenza regolare del bambino;
- La partecipazione e la collaborazione in prima persona alle attività proposte nell'ambito scolastico;
- Un approccio positivo, fondamentale per la creazione di un rapporto di fiducia nei confronti della scuola e delle insegnanti;
- Uno scambio di informazioni utili alla conoscenza del bambino;

MODALITA'

Il primo ed il secondo giorno 08 e 09 settembre 2021 vostro figlio si fermerà a scuola con voi (solo un genitore) dalle 9.00 alle 11.30.

Da venerdì 10 settembre, sempre dalle 09.00 alle 11.30, si fermerà a scuola con noi insegnanti.

Da lunedì 13 settembre a venerdì 24 settembre esploreremo il pranzo, perciò i bambini si fermeranno a scuola dalle 7.30 / 9.00 alle 13.00.

Da lunedì 27 settembre si fermeranno fino alle ore 16.00

Invece, il primo giorno di scuola del nuovo anno scolastico, per i bambini delle sezioni dei medi (coccinelle) e dei grandi (farfalle), sarà lunedì 13 settembre 2021 dalle 07.30 alle 13.00.

L'orario sarà normale da martedì 14 settembre con l'accoglienza dalle 7.30 alle 9.00, la prima uscita dalle 13.00 alle 13.15, la seconda uscita dalle 15.45 alle 16.00.

Il post -uscita inizierà con il mese di ottobre

La nuvola Olga ci accompagnerà per tutto l'anno scolastico



PROGETTO: Psicomotricità

Esperto esterno

Francesco Puppo

Premessa

La pratica psicomotoria è inserita nel percorso educativo scolastico, trova posto nel piano dell'offerta formativa ed è considerata come attività di aiuto e accompagnamento del bambino nel suo normale sviluppo. Le sedute di pratica psicomotoria sono parte integrante del progetto educativo che investe il contesto della Scuola. Gli effetti della Pratica Psicomotoria devono essere considerati come l'insieme dei gradualmente cambiamenti che il bambino matura in un lungo arco di tempo, cambiamenti che confermano l'integrazione progressiva delle funzioni psicomotorie. Si tratta di un traguardo che viene preparato sin dall'inizio del percorso e di conseguenza l'apertura al pensiero operatorio ha già le sue radici nella dinamica del piacere senso- motorio;

Azione /trasformazione /costruzione

Investimento affettivo/ emozionale dei luoghi per il gioco simbolico

Narrazione /costruzione di una storia attraverso le diverse forme di rappresentazione (disegno,modellaggio, collage...)

Il riconoscimento da parte dei genitori è favorevole alla maturazione dell'autostima e dell'identità, componenti necessarie all'armonizzazione dei processi cognitivi, affettivi e relazionali.

L'attività di gruppo di ogni seduta di pratica psicomotoria è considerata come il tempo/spazio favorevole all'espressività, alla comunicazione nel rispetto delle esigenze affettive, cognitive e creative peculiari di ogni bambino.

La palestra attrezzata con materiali non strutturati (cuscini, drappi, funicelle, materassini...) è lo spazio in cui si sviluppa l'esperienza pratica psicomotoria.

Il psicomotricista predispone la palestra in ordine, accoglie i bambini, si prende cura dei tempi di adattamento ai rituali, asseconda le intenzioni di gioco a partire dalle manifestazioni pulsionali per favorire l'investimento simbolico, il piacere senso motorio, le costruzioni etc,

Il bambino, protagonista del proprio processo evolutivo è riconosciuto nella fatica di crescere, di trasformarsi, di adattarsi alle regole necessarie alla convivenza di molteplici iniziative di gioco individuale o collettivo. Si determina un clima di fiducia, di sicurezza fisica ed emotiva dove ogni bambino è libero di esprimersi.

Dopo le prime sedute, i tempi dedicati ad ogni gioco evidenziano uno sviluppo significativo di attitudini quali l'impegno, la perseveranza, la continuità per la ricerca di nuove soluzioni, nuovi risultati individuali e/o condivisi da piccoli gruppi: l'intenzione si fa capacità progettuale; l'azione /trasformazione è base per l'evoluzione del pensiero individuale funzionale alla collaborazione, al benessere di tutti.

Destinatari

L'attività psicomotoria si svolgerà con i bambini delle tre sezioni divisi per età.

Tempi

Il progetto avrà inizio nel mese di Ottobre 2021, verrà sospeso nel mese di Gennaio 2021, riprenderà nel mese di Febbraio 2022 per terminare nel mese di Aprile 2022. L'attività verrà presentata con cadenza settimanale per la durata di 50/60 minuti.

Spazi

L'attività si svolgerà in palestra, all'esterno (in giardino), in salone.

Obiettivi per i bimbi dai 2-4 anni gli obiettivi sono la stimolazione di tutti i canali del sistema senso percettivo per migliorare la conoscenza di se, il proprio corpo percepito, la respirazione, il controllo posturale.

Lo sviluppo degli schemi motori di base quali: carponare, camminare, correre, saltare,

atterrare, rotolare, strisciare, cadere e rialzarsi, lanciare e afferrare, spingere, tirare e sollevare, arrampicarsi.

Bimbi dai 4-5 anni gli obiettivi (a medio-lungo termine) sono il consolidamento o lo sviluppo degli schemi motori di base, in base alla fase del proprio percorso motorio-cognitivo.

Lo sviluppo delle capacità coordinative generali e speciali coerenti alla loro fase crescita: capacità di apprendimento motorio, capacità di equilibrio statico e dinamico, orientamento spaziale, coordinazione oculo manuale, capacità di reazione, ritmo, capacità di differenziazione cinestesica e d il processo di lateralizzazione.

In quest'età le proposte con piccoli attrezzi che sviluppano la destrezza fine sono alla base dei lavori di prevenzione delle difficoltà grafo motorie e sono utili ai lavori di prescolastica, per gli esercizi di pregrafismo.

Spesso le attività sono proposte attraverso la drammatizzazione ed il gioco simbolico. Gli obiettivi riguardano le sfere motoria, cognitiva, affettiva ed emotiva, questo per lo sviluppo equilibrato di tutte le dimensioni della personalità. In tal senso i giochi ludico-simbolici saranno orientati alla scoperta di se, dell'ambiente circostante e le forme più elementari di equilibrio.

L'attività psicomotoria farà sperimentare ai bambini il più ampio ventaglio di attività per l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali per l'avviamento alla pratica sportiva, ma saranno nello stesso tempo sollecitate le capacità cognitive fondamentali per il miglior inserimento nella scuola primaria.



L. R. 29/2007

TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA LINGUA FRIULANA

PROGETTO DI LINGUA FRIULANA: "L'Ort"

Insegnante referente

Tatiana Zamparo ;Gloriana Cristofoli; Elisa Lazzarini

Premessa

Il progetto desidera avvicinare i bambini alla conoscenza del lessico della lingua friulana rivolgendosi agli aspetti della stagionalità con particolare riferimento ai frutti e alle verdure della terra tipici delle stagioni.

Destinatari- Tempi – Spazi

Il progetto si rivolge ai bambini del gruppo-sezione . Avrà luogo con cadenza settimanale dal mese di ottobre 2021, verrà sospeso nel mese di dicembre 2021, riprenderà nel mese di gennaio 2022 per concludersi a maggio 2022. Sono previste attività di laboratorio, uscite nel nostro giardino ed eventuali interventi esterni da parte di nonni e/o esperti della lingua friulana, per la durata di circa 45/60 minuti.

Modalità

Sollecitando i bambini all' osservazione dell'ambiente circostante, avremo modo di conoscere, nominare e riconoscere in lingua friulana gli aspetti tipici della stagionalità, sottolineandone le caratteristiche ambientali e tipiche, come gli aspetti legati alla natura, al clima e ai prodotti tipici della stagione in corso durante l'anno.

Obiettivi

Gli obiettivi in generale che il progetto si pone sono di avvicinare i bambini alla conoscenza della lingua friulana parlata, riconoscendola come lessico sì di carattere familiare e affettivo ma anche come veicolo efficace di comunicazione in diversi contesti.

Gli obiettivi specifici sono:

- valorizzare la lingua e la cultura friulana;
- acquisire nuove conoscenze lessicali in lingua friulana;
- stimolare l'osservazione e la conoscenza del mondo circostante.

Attività

- osservazione della natura
- osservazione e conoscenza di frutti e verdure tipiche stagionali
- declinazione degli aspetti tipici stagionali e dei prodotti della terra in lingua friulana per trasmettere lessico specifico
- lavori di gruppo e singoli

Campi di esperienza

"Il se e l'altro"

Il bambino riflette, si confronta, discute con gli adulti e gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

"Immagini suoni e parole"

Il bambino si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative usando varie tecniche espressive.

"La conoscenza del mondo"

Esplora la realtà a lui vicina e si orienta nel tempo, in relazione alle sue esperienze, fatti, fenomeni ed eventi a lui conosciuti.

Il bambino osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i

fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

"I discorsi e le parole"

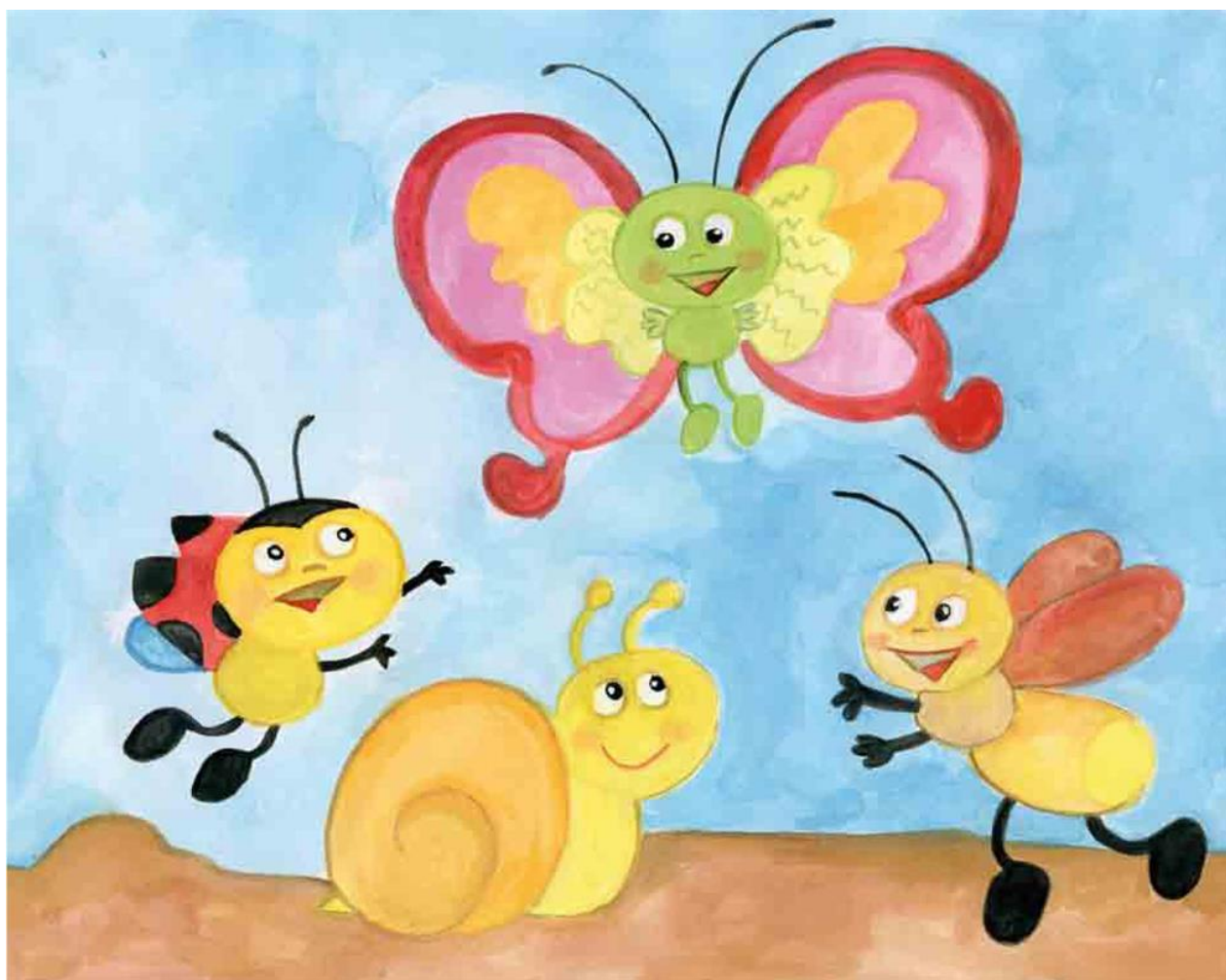
Il bambino arricchisce il lessico e le competenze in lingua friulana utilizzando il linguaggio familiare.

Documentazione

Il progetto sarà documentato con fotografie, cartelloni ed elaborati dei bambini, che al termine del percorso verranno portati a casa.

Verifica

Saranno verificati in itinere il grado di interesse, partecipazione e motivazione nonché coinvolgimento emotivo dei bambini attraverso l'osservazione, per modificare, dove necessario, le attività proposte e valutarne i punti di forza e criticità.



PROGETTO IRC ANNO SCOLASTICO 2021-2022

Insegnanti referenti: Lazzarini Elisa , Zamparo Tatiana, Degano Marta

L'insegnamento della religione Cattolica, IRC, nella scuola dell'infanzia paritaria, ha come finalità di promuovere la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica.

Dall'insegnamento della religione cattolica , i bambini, acquisiscono i primi strumenti utili a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuire i significati, ad esprimere e comunicare le parole, i gesti, i simboli e i segni della loro esperienza religiosa. Nella nostra scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante della programmazione didattica, concorre al raggiungimento delle finalità educative della scuola che intende formare la personalità del bambino nella sua totalità.

Destinatari -Tempi-Spazi

Il progetto è rivolto a tutti i bambini della scuola con cadenza settimanale durante tutto l'anno scolastico.

Obiettivi

Gli obiettivi specifici d'apprendimento dell'IRC previsti dall'intesa CEI- MIUR nell'ambito delle Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative sono:

- osservare il mondo che è riconosciuto, dai cristiani e da tanti uomini religiosi, come dono di Dio creatore;
- scoprire la persona di Gesù come è presentata nei Vangeli e celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Attività

Le attività saranno diversificate in base ai gruppi divisi per età.

Campi d'esperienza

“Il sé e l'altro”

Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

“Il corpo e il movimento”

Il bambino riconosce nei gesti l'esperienza religiosa propria e altrui, per cominciare a manifestare, anche in questo modo, la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

“Immagini, suoni, colori”

Il bambino riconosce i linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della

vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, gestualità, luoghi di culto, rappresentazioni artistiche) per poter esprimere il proprio vissuto religioso.

"I discorsi e le parole"

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici e ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

"La conoscenza del mondo"

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani come dono di Dio, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Documentazione

Il progetto sarà documentato con fotografie, cartelloni ed elaborati dei bambini, che al termine del percorso verranno portati a casa.

Verifica

Saranno verificati in itinere il grado di interesse, partecipazione e motivazione nonché coinvolgimento emotivo dei bambini attraverso l'osservazione, per modificare, dove necessario, le attività proposte e valutarne i punti di forza e criticità.



PROGETTO CITTADINANZA E COSTITUZIONE: "DIVERSI MA UGUALI...SON TUTTI SPECIALI I BAMBINI DEL MONDO".

INSEGNANTE REFERENTI :Lazzarini Elisa e Degano Marta

PREMESSA:

"I bambini sono il futuro dell'umanità": da questa riflessione nasce lo spunto per il tema di "Cittadinanza e Costituzione" per l'anno scolastico 2021/22. Il progetto si prefigge di portare a conoscenza di adulti e bambini, alcuni fra i fondamentali diritti dell'infanzia, del loro rispetto, della loro tutela. La Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia sottolinea che ogni Stato deve farsi carico della preparazione dei bambini ad una vita individuale e sociale che sia sempre coerente con gli ideali di pace, dignità, libertà, uguaglianza e solidarietà. Il bambino è soggetto di diritti e deve essere rispettato e valorizzato nella sua identità, unicità, differenza e nei propri tempi di crescita e sviluppo. Riconoscere i diritti dei bambini significa prima di tutto soddisfare i loro bisogni primari di benessere e di sicurezza.

DESTINATARI-TEMPI-SPAZI:

Il progetto è rivolto ai bambini del secondo e terzo anno (4-5 anni). Le attività si svolgeranno in aula, in salone e nel parco con momenti di condivisione e scambio fra le sezioni; la cadenza sarà settimanale con una durata di circa 45 minuti. Il progetto avrà inizio a Ottobre 2021, verrà sospeso nel mese di Dicembre 2021; riprenderà nel mese di Febbraio 2021 per terminare nel mese di Maggio 2021.

MODALITA':

Per la realizzazione del progetto verranno proposte esperienze di ascolto, conversazioni, attività manipolative, grafico-pittoriche, espressive, racconti e fruizione di supporti audiovisivi.

OBIETTIVI:

Questo progetto ha l'obiettivo di favorire la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica delle responsabilità che si realizzano nello scegliere e nell'agire in modo consapevole e che implicano l'impegno ad elaborare idee atte a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del contesto di vita proprio e degli altri. La Scuola ponendosi a tutela dei diritti dell'infanzia, si propone di educare, attraverso le piccole azioni quotidiane di cooperazione e convivenza, al rispetto di ognuno.

ATTIVITA':

Le attività saranno di carattere narrativo per l'acquisizione dei concetti, creativo per la realizzazione di cartelloni e piccoli manufatti, esperienziale per mettere in atto quanto appreso.

CAMPI D'ESPERIENZA:

"Il sé e l'altro": il bambino affronta autonomamente situazioni nuove, esprime i propri bisogni e le proprie esigenze; mette in atto comportamenti di cooperazione accogliendo le

differenze individuali.

“La conoscenza del mondo”: il bambino conosce le tradizioni della famiglia e della comunità e le mette a confronto con altre, conosce alcuni diritti e valori universali della persona, scopre ambienti e culture diverse.

“I discorsi e le parole”: il bambino ascolta e comprende consegne, narrazioni, messaggi; comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando una pluralità di linguaggi attraverso diverse tecniche espressive.

“Il corpo in movimento”: il bambino usa il corpo e la voce per esprimere diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione; usa la voce e i suoni per condividere emozioni.

“Immagini, suoni, colori”: il bambino conosce tecniche espressive e le utilizza attraverso il disegno, la pittura e la manipolazione dei materiali, per esprimere emozioni e rappresentare vissuti.

DOCUMENTAZIONE:

Il progetto sarà documentato attraverso fotografie dei vari momenti e la realizzazione di lavori a tema.

VERIFICA:

Saranno verificati in itinere il grado di interesse, partecipazione, coinvolgimento emotivo dei bambini, attraverso l'osservazione, per modificare il progetto ove necessario, e per valutarne i punti di forza e criticità.





PROGETTO DI LINGUA INGLESE 2021-2022
IT'S FUN LEARNING ENGLISH WITH ENGLISH EXPLORERS!
SCUOLA DELL'INFANZIA G. BINI DI VARMO

INSEGNANTE: Mrs Daniela Parussini , Madrelingua inglese

PREMESSA: "Imparare un'altra lingua non significa solo imparare parole diverse per le stesse cose, ma imparare un altro modo di pensare alle cose.

Il progetto si intitola "Little English Explorers" e ogni attività proposta ha lo scopo di presentare la lingua inglese soprattutto sotto forma di gioco in modo da coinvolgere il bambino in prima persona favorendo la motivazione all'apprendimento in modo spontaneo e naturale.

PERIODO DI SVOLGIMENTO E DURATA DEL CORSO : Il periodo di svolgimento del corso è compreso tra i mesi di ottobre 2021 e maggio 2022.

GRANDI (diviso in 2 gruppi)	MEDI	PICCOLI (divisi in 2 gruppi)
La durata di ogni singolo intervento didattico è di 60 minuti con cadenza settimanale	La durata di ogni singolo intervento didattico è di 60 minuti con cadenza settimanale	La durata di ogni singolo intervento didattico è di 30 minuti con cadenza bimensile

OBIETTIVI EDUCATIVI :

Il corso di inglese ha come scopo quello di avvicinare il bambino al mondo dell'inglese attraverso giochi, canzoni, filastrocche ed attività creative e divertenti

- Sollecitare interesse e curiosità verso l'apprendimento della lingua straniera
- acquisire una capacità progressiva di riproduzione dei suoni e intonazioni di brani musicali e filastrocche in lingua inglese
- abbinare il lessico alle immagini
- Stimolare l'apprendimento naturale mediante attività ludiformi

CONTENUTI D'APPRENDIMENTO

- Imparare a salutare e congedarsi
- Imparare a contare
- Conoscere l'alfabeto in inglese
- Sapere riconoscere i colori
- Identificare e riconoscere le differenti parti del corpo
- Memorizzare i nomi degli animali

- Associare vocaboli a movimenti con semplici comandi
- Conoscere alcuni vocaboli relativi agli stati d'animo
- Nominare i componenti principali della famiglia
- Acquisire il lessico relativo all'abbigliamento

METODOLOGIA:

Si organizzeranno in classe situazioni di gioco in cui il bambino non si sentirà costretto ad esprimersi in lingua inglese, ma lo farà in modo del tutto spontaneo e naturale: il bambino avrà quindi l'opportunità di acquisire la competenza comunicativa nella lingua straniera in un'atmosfera rilassata e motivante.

Pertanto le attività didattiche (storytelling, canzoni e giochi) non sono finalizzate allo sviluppo di una competenza grammaticale, bensì di una competenza comunicativa, privilegiando la dimensione orale della lingua .

MATERIALI E MEZZI:

Le lezioni saranno supportate da diversi materiali interattivi per coinvolgere al massimo i bambini:

- materiale cartaceo
- supporti audio e video
- eventuale uso di pupazzi
- giochi di movimento e attività mimiche

Esperta : Daisy de Benedetti

Una musica può fare

Strumenti, ritmi e melodie per conoscersi, esprimersi e giocare con la musica

PREMESSA

Ancor prima che si stabiliscano i primi contatti con l'ambiente attraverso la vista, al bambino giungono i suoni e i rumori della vita quotidiana. La musica svolge quindi fin da subito un ruolo fondamentale nella vita del piccolo, che grazie ad essa può sviluppare nel tempo capacità di introspezione, comprensione e comunicazione, alimentando la sua immaginazione e la sua creatività. È risaputo che l'età prescolare è il momento della vita in cui le potenzialità uditive sono massime e quindi ogni linguaggio, compreso quello musicale, viene appreso con estrema facilità e naturalezza. La prima infanzia del bambino è infatti fondamentale per imparare a decodificare le immagini derivanti dall'ascolto della musica e a sviluppare rappresentazioni mentali per organizzare la musica della cultura di riferimento; si tratta di fatto di porre le basi di un pensiero e di una crescita musicali: un ambiente arido di stimoli e adeguate esposizioni al variopinto universo musicale non può che avere un'influenza negativa sull'attitudine del bambino alla musicalità, con la conseguente perdita del suo prezioso potenziale innato ad assorbire, comprendere ed interiorizzare il linguaggio musicale. Oltre che per questo aspetto, gli anni della prima infanzia sono fondamentali anche per lo sviluppo delle abilità corporee quali coordinazione, vocalità e acquisizione del ritmo come flusso del nostro movimento nello spazio e attraverso l'esplorazione del corpo come strumento musicale: se l'ambiente ha sostenuto lo sviluppo vocale e motorio del bambino nei suoi primi anni, egli può sviluppare una maggiore capacità di esprimersi anche attraverso un'esecuzione musicale accurata.

"Una musica" si "può fare" a partire dal mondo che ci circonda, dalla natura, dalla vita di ogni giorno. Nello specifico utilizzeremo come punto di partenza gli albi illustrati, le storie, le immagini, essi saranno la base per sviluppare un progetto didattico con attività legate al canto, al movimento espressivo, all'ascolto attivo, alla produzione musicale con piccoli strumenti, con proposte di interazione, di gruppo e individuali, che diventeranno via via più complesse, andando a sviluppare competenze ritmiche e melodiche. I materiali di partenza saranno espedito per aprire le porte ad una dimensione più ampia, dar vita alle immagini e avvicinare i bambini a sonorità anche molto lontane dal quotidiano.

OBIETTIVI

Obiettivo generale è la formazione globale della personalità del bambino attraverso la musica: immergere da subito i bambini in un ambiente sonoro complesso e ricco di stimoli per conoscerla in tutta la sua complessità (tempo di marcia, tempo di valzer, ma anche tempi misti e più inusuali, melodie orientali, danze balcaniche, strumenti tradizionali..) e utilizzarla successivamente come canale espressivo.

Obiettivi specifici:

- ascoltare con piacere e concentrazione;
- esplorare e controllare la propria voce;
- imparare, eseguire ed animare canti e filastrocche;
- improvvisare semplici melodie;
- inventare semplici canzoni;
- riprodurre e inventare ritmi;
- socializzare, collaborare e relazionarsi, attraverso il canto e le attività sonore;

- sviluppare il movimento espressivo;
- creare un primo proprio vocabolario musicale attraverso l'ascolto.

CONTENUTI

- ascoltare: interesse, attenzione, silenzio;
- distinguere rumore e suono;
- percepire le dinamiche del suono;
- discriminare le frequenze e i timbri;
- realizzare movimenti naturali del corpo e danze;
- muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco, controllando e coordinando i movimenti degli arti e, quando possibile, la lateralità;
- controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborando attraverso il corpo e il movimento;
- rispettare lo spazio e il tempo in relazione al lavoro di gruppo;
- socializzare:
 - utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori e melodie
 - usare diverse tecniche espressive e comunicative;
 - utilizzare piccoli strumenti musicali.

CRITERI METODOLOGICI

Si cercherà di fare in modo che nel bambino emerga una consapevolezza del sé in relazione al fare, al saper fare, al riconoscere e al creare situazioni ed eventi sonoro-musicali, in modo tale da utilizzare questi materiali per esprimere sé stesso superando la fase di esplorazione e scoperta. Il gioco, attraverso il quale si sviluppano le capacità sensoriali, motorie espressive, socio-affettive, è l'elemento che si vuole riportare nel percorso musicale. L'uso del corpo, il suo movimento, aiuta la propriocezione ed è mezzo per interiorizzazione delle caratteristiche spazio-temporali. Il percorso utilizza attività ispirate alle metodologie Willems, Orff, Gordon e Dalcroze. Sarà possibile concordare con le insegnanti una lista di albi, storie, immagini che fungano da base di partenza per il percorso didattico, in modo da creare un progetto multidisciplinare.

MATERIALI

Con questo corso si vuole provare innanzitutto che è possibile fare musica con ogni cosa (corpo, voce, oggetti di uso comune), ma ci si servirà anche di qualche strumento a piccola percussione, di uno strumentario Orff, di un impianto stereo e tracce audio per gli ascolti, le danze, i giochi, di materiale per il movimento espressivo (foulards, nastri, paracadute ludico), albi illustrati. I materiali saranno forniti dall'insegnante

